

47 - Attività commerciale e abitazioni private - Civico 30b

Descrizione, vicende costruttive con eventuali interventi documentati sui prospetti esterni:

edificio residenziale in fronte ad un piano, mentre all'interno è a due piani come risultanza dell'unione di due corpi di fabbrica quattro-cinquecenteschi avvenuta forse nel corso del XIX secolo ⁽¹⁰⁷⁰⁾ e che l'ha conformato con pianta ad L; ingresso ogivale in marmo di Zandobbio con cordonatura e gronda sporgente; due finestrelle sormontate da balaustra in pietra arenaria; tavola in arenaria scolpita, ormai ridotta ad una larva. Il corpo di fabbrica, praticamente androne di Casa Passi, risulta esistente già nel Quattrocento in quanto lascito testamentario di Benedetto Passi, morto nel 1460. Viene risanato nel 1987 ⁽¹⁰⁷¹⁾.

Proprietà conosciute:

Famiglia Passi (Leonardo e Giovanni Cristoforo, figli di Benedetto ⁽¹⁰⁷²⁾); Famiglia Preposulo Passi ⁽¹⁰⁷³⁾; Famiglia Carrara ⁽¹⁰⁷⁴⁾; attualmente privata.

Rilievo iconografico, rispondenza tra partiti decorativi e struttura architettonica:

stemma bipartito con sopra la sirena della famiglia Carrara e sotto la botte della famiglia Bottani ⁽¹⁰⁷⁵⁾ la cui dimora principale era in via Gombito al Civico 26b/c (scheda nr. 26).

Datazione e autore della decorazione:

ultimo quarto del XV secolo, Troso da Monza ⁽¹⁰⁷⁶⁾ forse con Giacomo Scanardi d'Averara; XVI secolo per lo stemma dei Carrara, opera di ignoto e né desumibile.

Condizione di visibilità, stato di conservazione, restauri documentati:

buona la conservazione dello stemma (non rilevato durante la catalogazione comunale degli anni Settanta ⁽¹⁰⁷⁷⁾), mentre nulla resta della scena dei personaggi togati. L'unico intervento di pulitura certo risale al 1988 ad opera di Andrea Mandelli ⁽¹⁰⁷⁸⁾.

Fonti storiche e bibliografia:

1884, Frizzoni ⁽¹⁰⁷⁹⁾: *"La fazzada della casa de M. dalla Valle fu dipinta da Trozo da Monza"*; 1905, Fornoni ⁽¹⁰⁸⁰⁾: *"Appena al di sopra del Pozzo Bianco vedesi ancora una casa con una porta a sesto acuto e la facciata dipinta a fresco rappresentante una scena con personaggi in toga"*; 1909, Mazzoleni ⁽¹⁰⁸¹⁾: *"... una casa con porta a sesto acuto e la facciata a fresco ormai quasi interamente sbiadita, è quella di Via Porta Dipinta tra il n. 30 e 32; nel 1493 essa apparteneva al Carrara ed i personaggi quivi rappresentati in toga sono medici di quella famiglia, della quale vedesi infisso lo stemma"*; 1976, Angelini ⁽¹⁰⁸²⁾; 2000, Mencaroni Zoppetti ⁽¹⁰⁸³⁾: la studiosa nel suo contributo ricostruisce la genealogia dei Passi, riconosce due delle proprietà attestate nella via documentando passaggi di proprietà e modifiche ai fabbricati. Pone poi le decorazioni interne ed esterne nel contesto della loro epoca, soggette all'influenza del passaggio sia di Donato Bramante che di Troso da Monza, oltre che alla già citata preponderante figura del condottiero Bartolomeo Colleoni.

Ipotesi critiche:

non formulate.

1070) Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali e ambientali*, scheda nr. 0204610.

1071) Fonte orale anonima.

1072) Mencaroni Zoppetti, M., *Echi e modelli*, Op. cit., pp. 138-141.

1073) Dopo l'acquisizione di Leonardo, per lascito testamentario del padre datato 1460, i figli se la spartiscono con atto del 1475, dove si citano i lavori da farsi nella loggia dello studio allora occupato dal giudice imperiale Fermo della famiglia Della Valle, attestata qui tra fine XV e inizio XVI secolo: in un atto del 1480 si dice che lo stesso potrà alienare l'abitazione, composta da *"tetto di coppi, loggiato, orti"*, se gli accordi presi tra i due fratelli contraenti non verranno rispettati (in pratica ne diviene il garante); la sua permanenza è attestata almeno fino al 1489, in quanto al fratello Giovanni Gazzini della Valle, che si dice *"residente nella Vicinia di S. Andrea insieme ai fratelli nel 1489"*, viene pagato *un modello ligneo per il duomo di Bergamo assieme a Troso da Monza*. Mencaroni Zoppetti, M., *Echi e modelli*, Op. cit., p. 144, su ritrovamento presso l'ACB di Graziella Colmuto Zanella.

1074) Il ceppo bergamasco è originario di Serina in valle Brembana e nel tempo venne nobilitato dai suoi componenti che furono vescovi, scrittori, storici, scienziati e uomini politici. Il cognome ha alla base il mestiere del carraio, cioè colui che guida, costruisce e ripara i carri. A.A.V.V., *Cognomi e famiglie del bergamasco, Dizionario illustrato*, Op. cit., pp. 59-61. La famiglia è accertata in questa casa dal 1537, anche se già nel 1460 Margherita Passi, sorella di Benedetto e zia di Leonardo e Giovanni Cristoforo, sposa il medico e umanista Giovanni Michele Alberto Carrara, autore dell'orazione funebre nel 1476 per Bartolomeo Colleoni: dalle nozze nascerà il futuro medico Guido che, sposata la cugina Donnina Passi, lascerà erede di parte della casa il figlio Domizio Carrara nel 1537. Mazzini, F., *Pittori anonimi*, in *PIBG, Il Quattrocento II*, Op. cit., p. 530, scheda 5.

1075) Secondo A.A.V.V., *Cognomi e famiglie del bergamasco*, Op. cit., p. 59 lo stemma rimanderebbe al cardinale Francesco Carrara nato nel 1716 dal conte Carlo Carrara.

1076) Intervento non più visibile sul Civico in esame. Gli unici registi documentari noti lo vedono collaborare a Bergamo, città in cui risiede, con Giacomo Scanardi da Averara nel 1477. Tognoli Bardin, L., *Regesti documentari*, in *PIBG, Il Quattrocento II*, Op. cit., p. 687.

1077) Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali e ambientali*, scheda nr. 0204610.

1078) *Ibidem* e fonte orale restauratore Andrea Mandelli.

1079) Frizzoni, G., a cura di, *Notizia d'opere di disegno*, Op. cit., p. 133.

1080) Fornoni, E., *Le vicinie*, Op. cit., p. 318.

1081) Mazzoleni, A., *Guida di Bergamo*, Op. cit., p. 124.

1082) Comune di Bergamo, Op. cit.

1083) Mencaroni Zoppetti, M., *Echi e modelli*, Op. cit., pp. 137/160.

Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 153-154.



Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 153-154.